



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI DEL DIRITTO DELL'UNIONE E DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI – WHISTLEBLOWING

Informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Ue 2016/679
per il trattamento dei dati personali relativi all'acquisizione e gestione
delle segnalazioni di cui al d.lgs. 24/2023 (c.d. Whistleblowing)



Titolare del trattamento nelle procedure relative alle segnalazioni di violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali è la Regione Autonoma della Sardegna, nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito denominato RPCT) pro tempore, delegato dal Presidente della Regione con proprio [decreto n. 12 del 14 febbraio 2024](#) per l'attuazione dei principi dettati in materia di trattamento dei dati personali nell'ambito di competenza.

Dati di Contatto

- **Responsabile della Protezione Dati (RPD)**

- viale Trieste, n. 186 – 09123 Cagliari – email: rpd@regione.sardegna.it – tel 070 606 5735

Posta elettronica certificata (PEC): rpd@pec.regione.sardegna.it

- **Responsabile per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza (RPCT)**

viale Trento, 69 [Torre Via Zara] – 09123 Cagliari – email: pianoanticorruzione@regione.sardegna.it.

Posta elettronica certificata (PEC): trasparenza.anticorruzione@pec.regione.sardegna.it



PERCHE' TRATTIAMO I TUOI DATI PERSONALI

Finalità del trattamento

I dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte violazioni di disposizioni normative regionali, nazionali ed europee, intese come illeciti, atti, comportamenti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione, di cui sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo, vengono trattati nell'interesse dell'integrità dell'amministrazione regionale allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti e/o azioni necessarie.

I dati personali relativi alle persone coinvolte che sono forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte violazioni delle quali sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo, afferente al rapporto con la Regione Autonoma della Sardegna, sono trattati nella fase di accesso alla piattaforma per la presentazione delle segnalazioni e nella successiva istruttoria per svolgere le necessarie attività volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Base giuridica del trattamento

Tenuto conto della normativa di riferimento in materia di tutela degli autori di segnalazioni di violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo e, in particolare, della Direttiva EU 2019/1937, dell'art. 13 del D.lgs 24 del 10 marzo 2023, dell'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001 (per le sole segnalazioni antecedenti al 15 luglio 2023) e delle Linee guida regionali per la tutela del dipendente che segnala violazioni di

disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea (c.d. whistleblower) approvate con Delibera G.R. n. 52/10 del 23.12.2024, si precisa che:

- il trattamento dei **dati “comuni”** si fonda sull'**obbligo di legge** a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR), nonché sull'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge al RPCT della Regione autonoma della Sardegna (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR);
- il trattamento di **dati “particolari”** si fonda sull'**assolvimento di obblighi e sull'esercizio di diritti specifici del Titolare del trattamento e dell'Interessato in materia di diritto del lavoro** (art. 9, par. 2, lett. b), GDPR), nonché sull'esecuzione di un **compito di interesse pubblico rilevante assegnato dalla legge al RPCT** della Regione autonoma della Sardegna (art. 9, par. 2, lett. g), GDPR e art. 2-sexies lett. dd) del D.lgs. 196/2003);
- il trattamento di **dati relativi a condanne penali e reati**, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 10 GDPR, si fonda sull'**obbligo di legge** a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c), GDPR) e sull'esecuzione di **compiti di interesse pubblico** assegnati dalla legge al RPCT della Regione Autonoma della Sardegna (art. 6, par. 1, lett. e), GDPR a art. 2-octies lett. a) del D.lgs. 196/2003).



QUALI DATI TRATTIAMO

Tutti i dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte violazioni acquisite nell'ambito del contesto lavorativo, in ragione del proprio rapporto con la Regione Autonoma della Sardegna, commesse dai soggetti che a vario titolo interagiscono con la medesima, rientranti in una o più delle seguenti tipologie di dati:

- “comuni”, quali informazioni idonee a identificare il segnalante, il segnalato o altri soggetti (es. nome e cognome, struttura o ente o società fornitrice di appartenenza, codice fiscale, dati di contatto, residenza/domicilio);
- “particolari” categorie di dati, relativi, ad esempio, all'orientamento politico, filosofico, religioso, allo stato di salute, alle preferenze sessuali del segnalante e delle persone coinvolte nella segnalazione;
- “giudiziari”, relativi a condanne penali, reati, a connesse misure di sicurezza o comunque idonei a rivelare l'esistenza di provvedimenti penali soggetti ad iscrizione nel casellario giudiziale o la qualità di indagato o imputato, di uno o più soggetti interessati dalla segnalazione.



CHI TRATTA I TUOI DATI

La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono effettuate personalmente dal RPCT che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna.

Il RPCT può, per ragioni di servizio, autorizzare al trattamento dei dati personali contenuti nella segnalazione e nei suoi allegati uno o più soggetti appartenenti al proprio Ufficio, che agiscono su espresso incarico, entro i limiti e sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo.

Per le segnalazioni inviate tramite la **piattaforma WhistleblowingPA** i dati ivi contenuti, compresi quelli

riportati nei documenti eventualmente trasmessi dal segnalante, sono inoltre trattati dal fornitore del servizio di erogazione e gestione operativa della piattaforma tecnologica di Digital Whistleblowing in qualità di Responsabile del trattamento debitamente nominato dal Titolare.

Nelle ipotesi in cui la segnalazione sia trasmessa **a mano o tramite servizio postale**, il mittente deve indicare sulla busta la dicitura “Riservata personale – “Al RPCT” e non deve inserire i propri dati personali sul plico esterno. Solo in tal modo può essere garantito al segnalante che i dati della segnalazione non siano visibili al personale in servizio presso la Direzione generale della Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna addetto allo smistamento e alla consegna della posta.

A garanzia del segnalante deve escludersi l’inoltro della segnalazione **mediante posta elettronica, sia essa personale o istituzionale, ordinaria o certificata**, in quanto modalità superata e non in linea con i migliori standard di protezione dati mediante cifratura del dato [sulla circostanza si richiama il punto 4) della sezione “[Segnalazione illeciti – Whistleblowing](#)”]. Nell’ipotesi in cui il segnalante decida comunque di utilizzare la posta elettronica per la segnalazione, essa è acquisita al protocollo informatizzato riservato dell’Ufficio RPCT e i dati sono trattati dai soggetti fornitori del servizio di posta elettronica e certificata e del protocollo informatico nominati Responsabili del trattamento secondo condizioni definite nell’ambito dei contratti in essere con l’Amministrazione regionale. Su richiesta degli Utenti interessati l’Amministrazione potrà fornire l’elenco più dettagliato dei suddetti Responsabili del trattamento.

Qualora infine, all’esito della verifica, il fatto segnalato risulti non manifestamente infondato, il Responsabile del trattamento trasmette l’esito dell’accertamento per approfondimenti o altri provvedimenti di competenza:

- agli organi e alle strutture competenti della Regione Autonoma della Sardegna affinché adottino eventuali provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari;
- sussistendo i presupposti di legge, all’Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all’ANAC.



COME TRATTIAMO E CONSERVIAMO I TUOI DATI

Il trattamento dei tuoi dati personali è realizzato con modalità elettroniche e cartacee per mezzo delle operazioni di: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, estrazione, consultazione, uso, comunicazione mediante trasmissione, raffronto o interconnessione, cancellazione o distruzione.

In ogni eventualità è garantita dal RPCT e dal suo Ufficio la riservatezza dell’identità del segnalante e delle persone coinvolte nella segnalazione e la massima cautela nel trattamento degli altri dati contenuti nella segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento, anche indirettamente, possa consentire l’identificazione del segnalante o di terzi ed in particolare:

- il personale dell’Ufficio del RPCT della Regione Autonoma della Sardegna autorizzato al trattamento dei dati personali contenuti nelle segnalazioni tratta i dati secondo istruzioni generali e specifiche, connesse a particolari trattamenti, impartite dal Titolare;
- si provvede all’oscuramento dei dati personali non necessari, specie quelli relativi al segnalante, qualora, per ragioni istruttorie, soggetti diversi dal RPCT debbano conoscere il contenuto della segnalazione;
- l’identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle

segnalazioni;

- la segnalazione è sottratta al diritto di accesso agli atti amministrativi e civico generalizzato;
- nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale ovvero «fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari»;
- nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;
- nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di **consenso** del segnalante alla rivelazione della sua identità.
- è sempre dato avviso scritto alla persona segnalante delle ragioni della rivelazione dei dati riservati, sia nella ipotesi di cui al punto che precede che in ogni caso in cui la rivelazione della identità della persona segnalante o delle informazioni da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità sono indispensabili anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

La conservazione dei dati raccolti avverrà sulla base della disciplina vigente in materia di segnalazione di illeciti – whistleblowing, con modalità elettroniche e cartacee, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 12 del D.lgs. 24/2023 e del principio di cui agli articoli 5, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) 2016/679 e 3, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 51 del 2018.

Il Titolare non adotta alcun processo decisionale automatizzato. Per le sole segnalazioni che siano state inoltrate via posta elettronica sono invece previsti dai relativi contratti di fornitura di servizi di posta elettronica e di protocollo anche trattamenti dei dati con modalità automatizzate.

Per maggiori informazioni puoi consultare la pagina Amministrazione Trasparente sezione [Segnalazione illeciti – Whistleblowing](#).



PER QUANTO TEMPO CONSERVIAMO I DATI

I dati contenuti nelle segnalazioni interne ed esterne sono conservati per il tempo necessario al trattamento e comunque non oltre cinque anni dalla comunicazione all'interessato dell'esito finale della procedura (art. 5, comma 1, lett. e del Regolamento UE 679/2016, e art. 14 del D.lgs. 24 del 10 marzo 2023).

Nell'ipotesi in cui, in esito alla segnalazione, sia avviato un procedimento per responsabilità disciplinare, penale o erariale, l'esito finale della procedura coincide con il passaggio in giudicato della sentenza definitiva del giudizio o lo spirare del termine di prescrizione dell'azione o del reato (art. 5, comma 1, lett. B del Regolamento UE 679/2016).

Il gestore della piattaforma Whistleblowing PA garantisce in ogni caso la cancellazione automatica sicura dei dati caricati a sistema dopo 12 mesi dalla presentazione della segnalazione, prorogabile fino ad un massimo di 3 anni su richiesta del soggetto ricevente. La medesima forma di cancellazione è prevista entro 15 giorni nell'ipotesi di disattivazione del servizio.

I dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi a condizione che siano trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel **pubblico interesse**, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, nelle forme ed entro i limiti previsti dall'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento UE 679/2016 o ai fini culturali ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 42/2004 e comunque nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 5, comma 1, lett. E) del Regolamento UE 679/2016.

Decorsi i termini sopra specificati la documentazione raccolta, afferendo all'esercizio di funzioni ispettive e di controllo, è soggetta a conservazione illimitata esclusivamente in una forma che non consenta l'identificazione degli interessati da attuarsi mediante misure tecniche e organizzative adeguate a tutela dei diritti e delle libertà dell'interessato.



TRASFERIMENTO DEI DATI IN ALTRI PAESI

Il titolare non trasferisce i dati né in Paesi UE né in Paesi extra UE. Per le sole segnalazioni che siano state inoltrate via posta elettronica, sono invece previsti nei relativi contratti di fornitura di servizi di posta elettronica e di protocollo anche trattamenti dei dati con possibilità di trasferimento in paesi terzi o al di fuori dello spazio economico UE.



COME PUOI ESERCITARE I TUOI DIRITTI RELATIVI AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ogni soggetto interessato (segnalante, segnalato o altra persona i cui dati risultino indicati nella segnalazione) ha il diritto di ottenere dal Titolare l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento o di riceverli in formato strutturato anche per trasmetterli ad un altro titolare (artt. 15 e ss. del Regolamento 679/2016). Per l'esercizio di tali diritti gli interessati devono proporre apposita istanza al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Autonoma della Sardegna contattando il medesimo con le seguenti modalità:

- inviando una raccomandata A.R. indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione – Viale Trento 69, 09123 Cagliari
- inviando una PEC all'indirizzo trasparenza.anticorruzione@pec.regione.sardegna.it

E' possibile utilizzare lo specifico modello disponibile sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna nella sezione - Documenti e normativa/modello per l'esercizio dei diritti degli interessati o cliccando al seguente link https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_38_20190312105244.rtf avendo cura di mettere in indirizzo esclusivamente il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

I diritti sopra elencati non possono essere esercitati con richiesta al titolare del trattamento qualora dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio alla riservatezza dell'identità del soggetto che abbia segnalato violazioni conosciute in ragione del proprio rapporto di lavoro o delle funzioni svolte, secondo quanto disposto dall'art. 2 – undecies, lett. f) del codice Privacy (D.lgs. 196/2003).

In questo caso neppure è consentito proporre reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali ai sensi dell'art. 77 del Regolamento UE n. 2016/679 ma l'interessato può far valere i propri diritti richiedendo al Garante di effettuare "particolari accertamenti" con le modalità previste dall'art. 160 D.lgs. 196/2003.

DIRITTO DI RECLAMO

Gli interessati i quali ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione delle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, hanno il diritto di proporre **reclamo** all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, ovvero **ricorso** giurisdizionale ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Il reclamo all'autorità di controllo potrà essere consegnato a mano presso gli uffici del Garante (all'indirizzo di seguito indicato) o inoltrato mediante:

- a) raccomandata A/R indirizzata a: Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11 - 00187 Roma;
- b) messaggio di posta elettronica certificata indirizzata a: protocollo@pec.gpdp.it.



Per informazioni in merito all'esercizio dei diritti in materia di protezione dei dati personali si consiglia di consultare la pagina del sito istituzionale del Garante per la Protezione dei Dati Personali dedicata all'[esercizio dei diritti](#).

La presente informativa è soggetta ad aggiornamento.

Ultimo aggiornamento in data: 10 febbraio 2026